0270 5750

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI PER L'ABRUZZO – L'AQUILA

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n .368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;

VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la nota prot. n. 10942 del 5 novembre 2002 con il quale il competente Istituto ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile in località Piano Delfico Provincia di Teramo ,Comune di Teramo , distinto al N.C.T. al foglio n 48 , particelle 220 e 224 , confinante con le particelle 383 e 258 ad est, la particella 414 a sud e ad ovest, la particella 383 a nord , come dalla unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del citato Decreto Legislativo n. 490/99, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

CONSIDERATA la necessità di esplicitare il carattere storico artistico del bene sopra individuato, nelle more della compilazione a cura dell'Ente proprietario dell'elenco descrittivo di cui all'art. 5 del D. L.vo 490/99, al fine di provvedere alla notifica dell'interesse particolarmente importante dello stesso bene e della trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari del vincolo monumentale;

DECRETA

Ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, l'immobile sito in località Piano Delfico, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 490/99.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Teramo.

A cura del competente Istituto il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

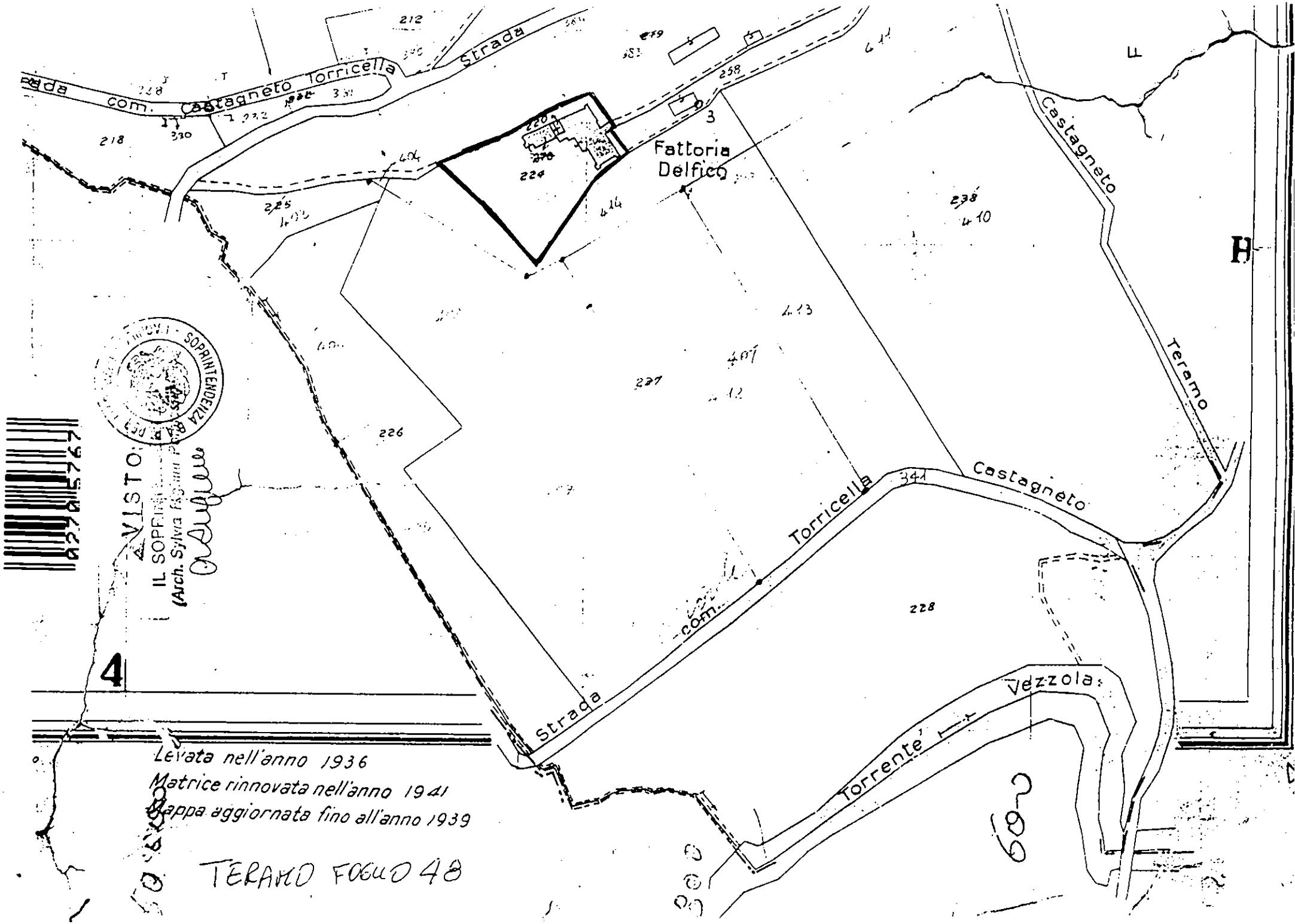
Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

L'Aquila, 8 aprile 2003

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Arch. Sylvia Righini Ponticelli)
Sylvia Righini Ponticelli

0270 5774

Via Portici di San Bernardino n 3 – 67100 – L'AQUILA Tel 0862/412851 – Fax 0862/420882



Strada com. Castagneto Torricella
Strada
Fattoria Delfico
Castagneto
Teramo
Castagneto
Torricella
Strada com.
Torrente Vezzola
4
H
F
VISTO:
IL SOPRINTENDENZA
(Arch. Sylvia
Levata nell'anno 1936
Matrice rinnovata nell'anno 1941
Mappa aggiornata fino all'anno 1939
TERAMO FOGLIO 48

MODULARIO B.C. 3

0270 5774

MOD 2

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELL'ABRUZZO
L'AQUILA

TERAMO – IMMOBILE IN LOCALITÀ' PIANO DELFICO -- D.L. 490/99

RELAZIONE

Il complesso edilizio oggetto della presente relazione è conosciuto con la denominazione di "Casino" per il carattere di residenza estiva che lo connotava già nella originaria destinazione.

Le vicende storiche relative al complesso sono illustrate in una relazione specifica dalla quale è possibile datare, attraverso la ricerca delle fonti documentali e di archivio, l'epoca di costruzione.

Dalle notizie trovate si conosce che, già nel 1644, esisteva un agglomerato di case denominato "masseria lavorativa".

Sicuramente quello che nel Catasto del 1749 viene identificato come "Casino" era costituito da un com0plesso di edifici che rispondeva alle esigenze di una famiglia nobile che in estate si trasferiva in campagna: esigenze, quindi, legate alla residenza, al culto, nonché a tutte quelle attività rurali e di trasformazione dei prodotti. Si trattava di un agglomerato complesso del quale oggi restano l'edificio residenziale con annessa chiesetta privata ed altri manufatti di cui è difficile individuare l'esatta destinazione.

Il "Casino" ha perso nel tempo le caratteristiche aggregative tra i diversi edifici che lo componevano identificandolo come un complesso articolato di fabbricati destinati a varie e diverse attività. Dell'edificio rimangono la cappellina i cui spazi sono ancora riconoscibili insieme a soluzioni che si fanno carico di valore di decorazione per materiali utilizzati e tipologie costruttive.

Le vicende edilizie relative al fabbricato destinato ad abitazione ne hanno alterato profondamente gli aspetti legati alle caratteristiche materiche e formali tranne in alcuni aspetti quali la volta in mattoncini.

Del "Casino" rimane ancora la complessità che deriva non tanto dalla relazione tra le parti costruttive ma dalla relazione tra queste e la campagna intorno. Tale legane che caratterizzava l'antico complesso è ancora presente e questo valore, insieme al valore storico indubbiamente riconoscibile, caratterizzano il "Casino" come categoria di bene culturale da tutelare.

Le vicende ricostruite nella presente relazione relative alle trasformazioni subite, con conseguente alterazione delle caratteristiche originariamente possedute, introducono, però, il concetto di una gradualità dell'interesse inerente alla tutela.

Ci sono parti architettoniche per le quali, per la totale alterazione subita (prospetti del fabbricato destinato ad abitazione), non si pone il problema della conservazione ed altre (volta strutturale citata) delle quali, invece, si rende necessaria una tutela diretta al fine di evitarne la perdita.

Si sottolinea, comunque, che il valore del complesso si deve rilevare soprattutto nel rapporto con l'ambiente circostante. Tale rapporto deve essere preservato verificando che eventuali trasformazioni possano comprometterlo alterando l'equilibrio raggiunto.

Si ritiene che il complesso citato possa considerarsi un bene culturale da tutelare ai sensi della vigente normativa in materia.

IL RELATORE
(Arch. M. Cesira D'Innocenzo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Sylvia Righini Ponticelli)

/fc